GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 7 FEBBRAIO — NUM. 31

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreto delli 18 gennaio 1885:

A commendatore:

Mosca cav. Luigi, chimico farmacista aggregato.

A cavaliere:

Vestrini ing. Guglielmo.

Cocchi Giovanni di Saltrio, industriale.

Con decreto delli 22 gennaio 1885:

A cavaliere:

Giaccone Vittorio, agente di cambio in Torino.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 25 settembre 1884:

A cavaliere:

Tugnoli Francesco, capostazione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 25 gennaio 1885:

A grand'uffiziale:

Boldrini nob. comm. Carlo, direttore capodivisione superiore nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2874** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande, dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa compiuta su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Ditta di commercio, ai Consorzi, ai comuni ed all'Amministrazione militare, indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notati nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

ELENCO *annesso al R. decreto del 31 dicembre 1884, di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Maia Antonio	Derivazione d'acqua dal fiume Tanaro, in territorio del com. di Ciglio, prov. di Cuneo, nella quantità non eccedente mod. 2 52, atta a produrre la forza di 4,73 cavalli dinamici, per innalzare litri 15 d'acqua al minuto secondo, per l'irrigazione di 11 ettari di terreno che possiede nello stesso comune, regione Braja.	16 giugno 1884 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	33 »
2	Valz Gris Battista . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio del comune di Piedicavallo, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 1 16, atta a produrre la forza di 12 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano e pesta da canapa che possiede nello stesso comune, regione Pricchiolo.	31 luglio 1884 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	48 » (1)
3	Gesiot Vittore	Derivazione d'acqua dalla roggia detta dei Molini, in territorio del comune di Seren, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0 50, atta a prodorre la forza di 3 38 cavalli dinamici, in servizio dell'Opificio di battiferro che ha costruito nello stesso comune, frazione di Rasoi.	5 agosto 1884 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	14 »
4	Pea Ermenegildo. . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Versiglia, in territorio del comune di Serravezza, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente in media moduli 1 37, atta a produrre la forza di cavalli dinamici 11 42, in servizio della segheria da marmi che si propone di costruire nello stesso comune.	19 agosto 1884 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	46 »
5	Ditta fratelli De Poli fu Giovanni, rappresentata dal cav. Francesco De Poli.	Derivazione d'acqua dal fiume Meschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente mod. 2 31, atta a produrre la forza di 34 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali e del battiferro che tiene in servizio nello stesso comune, regione Ceneda, in virtù della concessione fatta dalla Repubblica Veneta colle terminazioni del 30 marzo 1770, nonchè per animare una ruota da affilare, con ventilatore, che ha aggiunto al detto battiferro.	20 agosto 1884 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	20 » (2)
6	Contrucci Zeffiro . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Benabbiana, in territorio del comune di Bagni di Lucca, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 0 60, atta a produrre la forza di 10 56 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, frazione di Benabbio, località detta al Fornello.	11 ottobre 1884 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	25 »

(1) Oltre il pagamento, tosto emanato il Real decreto di concessione, della somma di lire 24 per l'uso fatto delle acque dal 3 luglio al 31 dicembre 1883.

(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il Real decreto di concessione, della somma di lire 50 per l'uso fatto delle acque negli anni decorsi.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			*Lire*
7	Sottimano Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dal torrente Rea, in territorio del comune di Monchiero, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente modulo 1, per l'irrigazione nella stagione estiva di are 60 80 di terreno che possiede nello stesso comune, regione Rocca Macello, e nella stagione invernale per formare il ghiaccio.	10 luglio 1884 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	20 »
8	Sortino Dott. Sebastiano .	Derivazione d'acqua dalla sorgente Santa Sofia, influente del fiume Cicco, in territorio del comune di Sortino, provincia di Siracusa, nella quantità non eccedente moduli 0 60, esclusivamente nei giorni di mercoledì e domenica di ogni settimana e per soli cinque minuti primi, per l'irrigazione di are 4 35 di terreno che possiede nello stesso comune.	20 settembre 1884 avanti la Prefettura di Siracusa	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	5 »
9	Consorzi dei Rivi Grande di Borgonovo e Castelnuovo, rappresentati dal sig. Serafino Scarani .	Derivazione delle acque sotto Ghiaia del torrente Tidone, nei comuni di Borgonovo, Pianello, Nibbiano, Castel San Giovanni, provincia di Piacenza, nella quantità di circa in media moduli 0 60, per condurle nel Rivo Pittadino e destinarle all'irrigazione dei terreni di proprietà dei componenti i due Consorzi.	6 novembre 1884 avanti la Prefettura di Piacenza	Anni 90 dal 1° gennaio 1885	60 »
		Concessione d'acqua potabile.			
10	Comune di Pieve di Cadore ed Amministrazione militare, rappresentati il primo dal sindaco Pietro De Palo e la seconda da Pietro Colombana, maggiore del Genio.	Derivazione d'acqua dal torrente Ruseceo in territorio del comune di Pieve del Cadore, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0 024, per uso potabile della Borgata di Tai e della Caserma Alpina, costruita in comune di Pieve del Cadore.	4 agosto 1884 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	Gratuita
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
11	Riva Andrea	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Dervio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 63, per la formazione di una rampa selciata in servizio del cantiere da costruzione di barche che possiede nello stesso comune.	11 ottobre 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	6 »
12	Comune di Bellano, rappresentato dal sindaco Giosuè Beri.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellano, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 210, per l'allargamento e prolungamento del pontile o scalo in servizio dei piroscafi delle Società riunite che ha costruito per la concessione fattagli dall'atto d'obbligazione 25 ottobre 1875, e Reale decreto 2 marzo 1876.	16 ottobre 1884 avanti la Prefettura di Como	Anni 20 dal 1° gennaio 1885	21 » (1)

(1) In aumento al canone di lire 12 portato dai controcitati atto di obbligazione e R. decreto di concessione cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'interim del Ministero del Tesoro

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso ***per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.***

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 e successive modificazioni.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risolto un quesito per iscritto: nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero al Ministero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Dal certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;
5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.
6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo della medesima dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; ed i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4, dovranno pure essere di data recente.

Scaduto il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami, saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale.
3. Nozioni di economia politica e di statistica.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale.
7. Geografia (orale).
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale).
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze del Tesoro.

II.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

III.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

V.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

VI.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VII.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col Giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto e con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

VIII.

Geografia.

1. Divisioni generali del Globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.
2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

IX.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 27 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione 1ª
VAZIO.

2

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1884.

DARE

Fondi impiegati in rendita sul Debito Pubblico dello Stato (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565) . . . . L.	8,159,176 10
Detti impiegati nei prestiti che l'Amministrazione della Cassa Depositi concede alle provincie e ai comuni (articolo suddetto). . . . . »	3,100,000 »
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . . »	75,909 29
Rata semestrale maturata sulla rendita esigibile il 1° gennaio 1885. . . . . »	255,148 60
Vaglia del Tesoro rilasciati dalle Tesorerie provinciali il 31 dicembre 1884 e perciò riscossi dall'Amministrazione nei primi giorni del 1885 . . . . »	179,734 94
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali . . . . »	171,671 51
L.	11,941,640 44

AVERE

Credito di alcuni comuni per contributi versati anticipatamente nelle Tesorerie provinciali . . . . »	1,315 56
Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1884, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889. . . . . »	11,940,324 88
L.	11,941,640 44

Situazione *patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1884.*

Anni	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
1879	....	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,664,019 10	3,278,023 27
1881	3,278,023 27	1,776,677 97	5,054,701 24
1882	5,054,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94
1884	8,990,198 94	2,950,125 94	11,940,324 88

A formare il patrimonio del Monte concorrono: il sussidio governativo di annue lire 300,000; i contributi annui sugli stipendi minimi legali degli insegnanti in ragione del 3 per 0|0 a carico degli insegnanti e del 5 per 0|0 a carico dei comuni; i frutti dei capitali impiegati. Gli insegnanti contribuenti sono circa 25623 e i comuni contribuenti sono 7667.

Roma, addì 20 gennaio 1885.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
C. STEIDL.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 142341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 25741 della soppressa Direzione di Milano), per lire 385, al nome di Arrigoni *Serafino*, Angelo e Giuseppe delli viventi Luigi Arrigoni ed Antonia Porro, e nascituri dalli stessi coniugi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arrigoni *Serafina*, Angelo e Giuseppe delli viventi Luigi Arrigoni ed Antonia Porro, e nascituri dalli stessi coniugi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Dal signor Domenico Balducci, segretario della Confraternita del SS. Sagramento in Nettuno, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria n. 798, registrata al protocollo n. 14719, posizione n. 329619, rilasciata al signor Michele Lombardi, addì 28 aprile 1880, per la presentazione del certificato n. 310 del Prestito Pontificio 1860-64, di lire 5 di rendita.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al suddetto signor Domenico Balducci, nella sua qualità di segretario della suddetta Confraternita, il titolo di rendita procedente dalla richiesta operazione di rimborso e rinvestimento, senz'altra restituzione di ricevuta.

Roma, 14 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente in Sirignano, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 febbraio 1885.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1. Che sono interrotti i cavi sottomarini fra le isole St-Kitt's e Antigua, St-Vincent e Grenade (Antille); i telegrammi per le isole Antigua, Guadalupa, Dominica, Martinica, St-Vincent, St-Lucia e le Barbade (Antille), vanno soggetti a ritardi di 6 a 10 ore;

2. Che sono cessate le restrizioni prescritte durante la rivoluzione relativamente ai telegrammi in linguaggio segreto e politici per Panama.

Roma, 6 febbraio 1885.

COMMISSIONE REALE
pel Monumento Nazionale al Generale Garibaldi sul Gianicolo

La Commissione Reale pel monumento nazionale al Generale Garibaldi sul Gianicolo deve al più presto possibile aver libere le sale nel palazzo delle Belle Arti, che servirono per l'esposizione dei progetti pel detto monumento, dovendo le medesime essere adibite prontamente ad altre esposizioni.

Essendo rimasti in esse ancora alquanti progetti, la Commissione invita nuovamente gli autori dei medesimi a farli ritirare sollecitamente.

Se entro il termine fissato dall'articolo 10 del regolamento annesso al programma di concorso i progetti suddetti non saranno ritirati, la Commissione rammenta che li riterrà come abbandonati dagli autori, riservandosi la facoltà di farne l'uso che crederà più conveniente.

OFFERTE PEI COLEROSI

In seguito ad appello fatto dalla signora Salis Schvvabe ai manifattori di Manchester, per ottenere generi di cotone e lana a fine di fornire di vestimenta le famiglie povere de' colerosi di Napoli, furono raccolte cinque grosse balle e spedite quindi all'indirizzo della signora suddetta.

Concorsero a tale opera di carità i fabbricanti che donarono, i facchini che imballarono, gli spedizionieri e le Compagnie di trasporti.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 10.

Fabrizj P., *segretario*, legge il processo verbale dell'ultima seduta antimeridiana, che è approvato.

Svolgimento d'interrogazioni e d'interpellanze.

Baccarini svolge la seguente interrogazione:

« Desidero interrogare l'onorevole Ministro della marineria sulla natura ed estensione degli incoraggiamenti da lui dati per la fondazione degli stabilimenti di Terni per fabbricazione di corazze, e di quello da erigersi a Pozzuoli dalla casa Armstrong. »

Domanda più particolarmente al Ministro se l'opificio di Terni appartenga veramente ancora ad una casa italiana, o se questa non cuopra la proprietà straniera.

Riguardo alla città di Napoli vorrebbe accumularvi tutti i possibili stabilimenti d'industria civile, ma tenerne sempre lontani quelli che avessero carattere militare, che potrebbero attirarle gravi pericoli in avvenire. Tuttavia quando la cosa sia stabilita, sarà contento, se non altro, per il lavoro procurato a quella nobile città.

Però gli cagionarono grandissima sorpresa le dichiarazioni del Ministro che dopo tanti anni e con tanti cantieri, si debba ancor ricorrere all'estero per costruzioni di bastimenti. Ora l'oratore desidera di sapere se per questo nuovo stabilimento Armstrong si tratti solo di una fabbrica di cannoni o di uno stabilimento navale.

Domanda inoltre se sia vero il patto di un premio del 10 per cento per l'uso di materiali italiani; e se questo premio sia dato sul conto della stessa materia prima, o sul prezzo del cannone.

Chiede infine per quanti anni sia stato stipulato il contratto e qual somma di lavori sia stata garantita.

Berio svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro della marineria intorno agli impegni assunti dal Governo con la casa Armstrong per l'impianto d'uno stabilimento metallurgico in Italia. »

Domanda se vi sia ragione di credere che lo stabilimento Armstrong possa in un avvenire più o meno lontano cambiarsi in cantiere di costruzioni navali, con grave pregiudizio degli interessi dei costruttori italiani.

De Zerbi svolge la seguente interpellanza, firmata anche dagli onorevoli Di San Donato, Billi e Ungaro:

« I sottoscritti domandano interpellare l'onorevole Ministro della Marineria sulle cagioni del ritardo a definire il contratto con la casa Armstrong per costruzioni di cannoni. »

Confuta i dubbi e i timori esposti riguardo a pericoli che correrebbe la città di Napoli per l'impianto di una fonderia di cannoni. Riguardo poi alla costruzione stessa di questi formidabili ordigni da guerra rileva come sia necessaria prima di tutto la massima accuratezza e precisione nel personale tecnico e la massima perfezione nelle macchine di fusione e di perforazione.

Ora questo nuovo stabilimento non sarà solo una fabbrica, ma una scuola per i nostri operai. Sarà in paese, sarà economico, diventerà nazionale. D'altronde i cannoni si commettevano e si commettono alla casa Armstrong in Inghilterra; ora invece di commettere i cannoni colà e trasportarli qua, si trasporterebbe una parte della fabbricazione stessa.

Per quanto riguarda dunque la fabbricazione dei cannoni, non può fare a meno di lodarne grandemente il Ministro. Circa poi un futuro stabilimento navale, l'oratore non sa, nè crede che il Governo abbia fatto promesse o preso impegni.

E così essendo, come si può impedire che una Casa estera fondi uno stabilimento in Italia soggetto alle leggi della concorrenza? E non sarà un altissimo vantaggio quello di creare buone maestranze in altre industrie, e di assicurar lavoro agli operai italiani? Questa è la via per la nazionalizzazione delle industrie straniere, e quindi dobbiamo compiacercene.

Spera che questa discussione servirà a rendere l'azione del Governo più libera e più sollecita di fronte ai reclami degli interessati alla fossilizzazione dei commerci e delle industrie (*Approvazioni a destra*).

Baccarini non ha fatto il Geremia sulle rovine della Gerosolima dell'onorevole De Zerbi, come non piangerebbe su quelle della sua casa quando esse concorressero alla grandezza della patria *(Bene!)*, ma ha denunziato un errore del Governo.

Brin, *Ministro della Marineria*, dichiara anzitutto che l'impianto di una fonderia di cannoni è allo stato di progetto, e però il Governo è ancora perfettamente libero in questo affare; ma egli è convinto che tanto quel progetto, quanto la creazione dello Stabilimento di Terni, rispondano a necessità politiche e finanziarie del più alto grado; per-

chè, dovendo ricorrere all'estero, non solo si spende molto di più, ma ci si espone a non poter avere le armi da guerra proprio nel momento in cui esse sono più necessarie.

Il Governo, per altro, non ha preso con questi Stabilimenti nessun impegno per l'avvenire essendosi limitato ad assicurare ad essi una Commissione determinata.

Fa notare poi all'onorevole Baccarini che non sarebbe un gran danno se lo Stabilimento di Terni fosse in parte sostenuto da capitali esteri, perchè senza di esso si dovrebbe continuare a commettere le corazze all'estero, privando i nostri operai di un lavoro non ispregevole.

Assicura l'onorevole Baccarini che il contratto colla Ditta Armstrong comprende esclusivamente cannoni ed affusti per tre corazzate. Quanto al 10 per cento per le provviste che la Ditta faccia in Italia, l'ha suggerito egli stesso per favorire l'industria metallurgica italiana, perchè evidentemente lo Stabilimento ha tutto l'interesse ad avere il mercato libero. E ritiene necessario quell'incoraggiamento perchè gli acciai italiani costano più di quelli che si fabbricano all'estero.

In presenza, per altro, dei dubbii elevati dall'onorevole Baccarini sulla legalità di quell'aumento di prezzo, egli considererà di nuovo l'argomento per vedere se sia il caso di rinunciare a quel patto che aveva imposto alla Casa Armstrong.

Come ha fatto per le corazze ed i cannoni, il Ministero sta studiando il modo di ottenere in paese le torpediniere che ora si provvedono all'estero, e spera di poter concludere una convenzione colla Casa Armstrong anche su questo proposito; ma fino ad ora quella Casa non si è impegnata che di considerare il desiderio espressole dal Governo.

Rispondendo all'onorevole Berio, non sa come il Governo potrebbe impedire che la Casa Armstrong si dedicasse a costruzioni navali; solamente dichiara che non le darà commissioni nè di macchine, nè di scafi.

Crede il contratto così vantaggioso *(segni di assenso)* che non sa nemmeno comprenderne l'opposizione.

In quanto al ritardo, dice che proviene dall'avere egli voluto che questo contratto dovesse passare per l'ordinaria procedura regolamentare. *(Benissimo!)*

Baccarini si dice soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro, di cui prende atto, che la Casa Armstrong non farà altro che cannoni.

Berio dice che la casa Armstrong avrà diritto, oltre ai cannoni, di dedicarsi a tutta l'industria metallurgica portando la rovina, poi mezzi di cui dispone, di stabilimenti italiani. *(Vivi rumori)* Prega il Ministro di continuare verso gli industriali italiani le maggiori forniture di lavoro che sia possibile. *(Rumori)*

De Zerbi si dichiara soddisfattissimo della risposta dell'onorevole Ministro.

De Saint-Bon vuol parlare sulla questione.

Presidente. Il regolamento lo vieta, dichiaro esaurite le interrogazioni ed interpellanze.

Odescalchi crede opportuno cambiare sistema per la discussione della crisi agraria.

Presidente osserva che la questione è già risoluta da due deliberazioni della Camera. Prega l'onorevole Odescalchi di riservare ogni sua proposta a domani sera, in fine di seduta.

Odescalchi consente.

Si annunzia una domanda d'interrogazione.

Presidente annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole Ministro della Marineria sulla questione dei cannoni Armstrong.

« De Saint-Bon. »

Brin, *Ministro della Marineria,* dirà domani se e quando intenda rispondere.

La seduta è levata alle ore 12 35.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2 35.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Nervo dichiara che nella votazione di ieri, se presente, avrebbe risposto *sì.*

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Baccarini svolge la seguente proposta di aggiunta dopo l'art. 103:

« Il Governo potrà prescrivere, sentita la Società, quei cambiamenti nel personale, che sieno richiesti da gravi considerazioni motivate dal servizio pubblico o dalla propria dignità. »

Ad alcuni è parsa questa sua proposta antiliberale; ma egli la considera come necessaria all'autorità del Governo, come indispensabile alla tutela del buon andamento del servizio, che appunto si vuole assicurare con questo contratto. Ora lo Stato che paga non dovrebbe rinunziare alla sua facoltà di ordinare cambiamenti o rimozioni, specialmente di alti impiegati che potrebbero appunto intralciare il servizio pubblico.

Questa facoltà fu riservata al Governo in tutti i contratti passati, e non converrebbe ora senza ragione disfarsene.

Barazzuoli, *relatore,* risponde che non accettando la sua proposta la Commissione non intende di derogare affatto alle prerogative e facoltà che al Governo son mantenute dalle presenti leggi.

La ragione principale poi per la quale la Commissione non accettò la proposta dell'onorevole Baccarini si è che essa considera il personale delle ferrovie come personale dipendente interamente, per ragione di questi contratti, da Società private. Per prevenire e reprimere gli inconvenienti cui l'onorevole Baccarini accenna, il Governo ha mezzi sufficienti.

Baccarini conferma che nelle precedenti convenzioni era ammessa la sua formula.

Giolitti non potè accedere, in Commissione, alla proposta dell'onorevole Baccarini, perchè non crede possibile che gli impiegati delle Società ferroviarie possano aver due padroni, e che il Governo abbia facoltà di disporne a suo piacimento.

Nervo sostiene la proposta dell'onorevole Baccarini, considerandola anche sotto l'aspetto politico; trattandosi di un personale composto di un numero grandissimo di cittadini elettori.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* non crede che per ragioni amministrative o di servizio sarebbe conveniente che il Governo avesse una facoltà che diminuirebbe la responsabilità delle Società stesse.

Del resto, se il Governo avesse necessità, per ragioni speciali, di volere un cambiamento, lo potrebbe ottenere senza avere una ingerenza che gli attribuirebbe una molto pericolosa responsabilità.

Per ragioni di ordine pubblico non fu stipulato mai il diritto di licenziamento o di mutazione riservato al Governo nei contratti, e ciò non solo in Italia, ma neppure negli altri Stati d'Europa. L'ordine pubblico è regolato dalle leggi, e non può essere materia di contratti.

Voci. La chiusura, la chiusura!

Nervo parla contro la chiusura.

(La chiusura è approvata).

Baccarini, parlando per fatto personale, non ammette che si contrappongano alle sue altre teorie, come più liberali. Egli vuole che l'autorità l'abbia chi vi ha diritto; e questa è teoria supremamente liberale.

(La proposta dell'onorevole Baccarini non è approvata; si approvano gli articoli 104 e 105).

Giordano E. parla sull'articolo 106, che stabilisce il modo di risolvere le controversie che possono sorgere tra il Governo e la Società per l'esecuzione e l'interpretazione delle convenzioni.

Approva che la soluzione di tali controversie si sottoponga ad un collegio arbitrale, ma ritiene che l'articolo proposto non vada esente da censura.

E propone che il giudizio di rivocazione venga sottratto agli arbitri ed attribuito alla Corte d'appello di Roma, e quello di nullità assoggettato alle norme ordinarie di competenza, presentando i seguenti emendamenti.

Emendamento all'articolo 106:

Al paragrafo terzo di detto articolo sostituire il seguente: « I giudizi sopra i ricorsi in appello, rivocazioni e nullità contro le sentenze arbitrali sono deferiti ai Tribunali, Corte d'appello e Corte di cassazione di Roma nei casi, modi e termini stabiliti nel Codice di procedura civile. »

Al paragrafo 5° sopprimere le parole: « scegliendoli fra i consiglieri di cassazione »

Al paragrafo 11: *sopprimerlo.*

Al paragrafo 12 sostituire il seguente: « Allo stesso collegio degli arbitri si ricorrerà nei casi previsti dall'articolo 473 del Codice di procedura civile. »

Bonacci incomincia col notare che questo articolo deroga alle norme del Codice di procedura civile relative al compromesso in ciò che concerne la nomina degli arbitri in caso di disaccordo delle parti, il giudizio di rivocazione, quello di nullità.

E ravvisa nell'articolo stesso una flagrante violazione degli articoli 68, 70 e 71, giacchè con essi viene ad istituirsi un Tribunale speciale.

Osserva inoltre che o nel collegio prevale l'elemento tecnico, e non saranno risolte saviamente le questioni giuridiche; o vi prevale l'elemento legale, e non saranno risolte saviamente le questioni tecniche. Dice che possono sorgere questioni che non sarebbero di competenza nè dei Tribunali civili nè di quelli di commercio, quelle, per esempio, che cadessero sulle contravvenzioni ai regolamenti governativi; onde bisogna esprimersi in modo da sottrarre siffatte questioni al giudizio arbitrale.

Propone quindi che all'articolo 106 si sostituisca il seguente:

« Le controversie che sorgessero sulla interpretazione o nella esecuzione del contratto, del capitolato, dei relativi allegati, e che per la loro natura spetterebbero alla competenza dei Tribunali civili o dei Tribunali di commercio saranno deferiti al giudizio di cinque arbitri da nominarsi a forma di legge.

« Gli arbitri potranno essere autorizzati a pronunziare come amichevoli compositori ».

Parenzo osserva che le disposizioni recate da questo articolo sono eccessive per una clausola compromissoria ed insufficienti per un compromesso. E dubita che possano ritenersi valide queste disposizioni contrattuali in quanto sono contrarie alla legge di procedura; anzi dubita che la Corte di cassazione di Roma possa assumere la funzione attribuitale da un contratto. Ma se l'assumerà, potrà accadere che magistrati inferiori pronunzino sul giudizio reso dai consiglieri di Cassazione in qualità di arbitri.

Chiede infine quale sarà l'autorità competente a giudicare delle contestazioni che sorgano sul modo di formulare i quesiti da presentarsi agli arbitri e sulle facoltà da concedersi agli arbitri medesimi; e conchiude col preferire l'articolo proposto dal Ministero purchè gli si dia forza obbligatoria.

Indelli conviene nelle considerazioni svolte dai precedenti oratori proponendo che si ritorni all'articolo proposto dal Governo che dà facoltà di deferire agli arbitri le controversie che sorgono tra il Governo ed il concessionario.

Nota che l'articolo proposto dalla Commissione lascia luogo ad un dubbio grave, quello cioè che debbano essere sottoposti agli arbitri anche i terzi che non hanno partecipato alla costituzione del giudizio arbitrale.

Trova poi scorrettissimo che si introducano i magistrati nei Collegi arbitrali, e che si stabilisca un Collegio arbitrale permanente.

Giordano E. non conviene coll'onorevole Bonacci e coll'onorevole Indelli che l'articolo 106 deroghi agli articoli dello statuto e del Codice di procedura dagli stessi riferiti.

Bonacci insiste nel ritenere violati da questo articolo lo statuto ed il Codice di procedura civile.

Indelli non è d'avviso che, come sostiene l'onorevole Giordano, il Codice di procedura civile dia facoltà di deferire la nomina degli arbitri alla Corte di cassazione; la quale non è punto tenuta ad ottemperare alle disposizioni di un contratto.

Giordano E. dichiara che non ha sostenuto la tesi che gli ha attribuito l'onorevole Indelli.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* considera esagerate le censure mosse all'articolo 106 della Commissione. Infatti in ogni contratto si possono nominare gli arbitri per tutte le questioni che possono sorgere nella esecuzione del contratto medesimo; e non comprende quale difficoltà si trovi nella delegazione fatta alla Corte di cassazione di Roma per la nomina del quinto arbitro o degli arbitri che vengano a mancare ad un magistrato che dà la maggiore garanzia d'imparzialità.

Ritiene del resto del tutto accessoria la disposizione per la quale si impone che gli arbitri non eletti dalle parti vengano scelti tra i consiglieri della Corte di cassazione; e ritiene che la Commissione non la consideri come essenziale,

Del resto, segue il Ministro, quello di affidare ad un Tribunale la nomina degli arbitri si è fatto con molte leggi speciali.

Trova rispondente alle norme ordinarie di rito l'affidare agli arbitri i giudizi di rivocazione; ed osserva che sarebbe inapplicabile la disposizione del Codice di procedura civile per i casi di arbitramenti complessi, nei quali molti Tribunali sarebbero stati competenti a pronunciare sulle singole controversie sottoposte agli arbitri.

Quanto all'azione di nullità crede che la Commissione potrà recedere dalla sua proposta, sebbene i due casi di nullità attribuiti dall'articolo 106 al giudizio degli arbitri, in Francia costituiscano oggetto del giudizio di rivocazione.

Non attribuisce alcuna serietà alla obbiezione che questo articolo violi lo Statuto, ed all'altra che non si possa derogare alle norme comuni di rito con un articolo contrattuale; perchè i giudizi arbitramentali sono consentiti dalle nostre leggi, e perchè l'articolo 106 fa parte della legge.

Picardi non ammette che si possa istituire un Collegio arbitrale permanente, e però si unisce alla proposta dell'onorevole Bonacci; non consentendo per altro che si deferisca al giudizio degli arbitri quali amichevoli compositori ogni questione senza limitazione di valore.

Barazzuoli, *relatore,* espone da quali ragioni fu determinata la Commissione nel proporre l'articolo 106; fra le altre dal pericolo che ravvisava nel deferire in primo grado vertenze di questa natura al giudizio dei Tribunali di commercio.

Risponde all'onorevole Indelli che l'articolo 14 del disegno di legge provvede a regolare le controversie che insorgessero fra lo Stato e le Società.

Dice all'onorevole Bonacci che è assolutamente infondata ogni discussione sulla costituzionalità delle disposizioni con questo articolo proposte, e si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Ministro Mancini sulla deroga o meno che esse facciano ad alcuni articoli del Codice di procedura civile.

Dichiara di consentire a riprendere in esame i vari emendamenti che furono presentati, e di riferire domani, pure insistendo fin d'ora nel ritenere che la proposta della Commissione sia utile, saggia e costituzionale.

Bonacci, per fatto personale, ripete di non poter mai consentire nell'idea che una Commissione permanente di arbitri sia consentanea alla nostra legislazione.

Presidente. Resta inteso che questo articolo sul quale la Commissione si riserva di riferire domani, rimane sospeso.

Nervo non crede che un collegio arbitrale possa decidere sulle possibili questioni in fatto di tariffe. Propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Sarà costituita una Commissione speciale per la risoluzione delle questioni alle quali potrà dar luogo tra l'Amministrazione esercente

ed i terzi che si serviranno delle ferrovie, l'applicazione delle disposizioni e delle tariffe contenute negli allegati *D* ed *E* al contratto.

« Tale Commissione sarà composta di nove membri, di cui cinque nominati dalle Camere di commercio dei cinque maggiori centri commerciali del Regno, tre dall'Amministrazione esercente ed uno dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

« La durata delle funzioni de' membri di tale Commissione sarà di un anno.

« Essi percepiranno una medaglia di presenza per ciascuna delle sedute della Commissione a cui interverranno.

« La spesa di queste medaglie di presenza sarà ripartita tra l'Amministrazione esercente ed il Governo nella stessa proporzione del riparto del prodotto dell'esercizio.

« Con decreto Reale, sopra proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sarà stabilita la somma corrispondente alla medaglia di presenza.

« La Commissione sopra menzionata terrà le sue sedute presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Contro le decisioni della Commissione le parti potranno appellarsi ai Tribunali ordinari. »

Barazzuoli, *relatore,* si riserva di dare domani il suo avviso su questa proposta dell'onorevole Nervo.

Presidente. Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

Svolgimento di una interrogazione.

Presidente comunica la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro Guardasigilli intorno alle cause che hanno determinato una deliberazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Palermo che chiede una legale riparazione per un grave abuso commesso da un ufficiale del Pubblico Ministero in quella città.

« Cuccia, Finocchiaro Aprile, Fili-Astolfone. »

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* è pronto a rispondere subito.

Cuccia svolge la sua interrogazione e narra l'arresto ordinato da un procuratore del Re nella persona di un difensore, in toga, nel locale del Tribunale e la conseguente sentenza del Tribunale che mandava assolto quel difensore per inesistenza di reato.

Chiede al Ministro Guardasigilli se non creda opportuno e giusto di dare alla classe degli avvocati quella legale riparazione che le leggi consentono.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* deplora il fatto avvenuto, di cui fu informato per telegramma. I rapporti ufficiali in seguito pervenutigli gli hanno dimostrato che i fatti avvennero come l'onorevole Cuccia li ha narrati. Solamente deve aggiungere che il fatto avvenne in pubblica udienza, presente il pubblico, mentre il Pubblico Ministero rappresentava il Tribunale che s'era ritirato per deliberare, e fu provocato da uno spiacevole equivoco relativo alla necessità o no di doversi udire un testimonio nella causa, e all'interpretazione di alcune parole pronunziate in un istante di concitazione d'animo d'ambedue le parti. *(Rumori — Commenti)*

Il Pubblico Ministero, ordinando l'arresto, ha creduto di compiere un dovere. Ciò non toglie che egli non deplori il fatto, e non trovi troppo precipitoso l'operato di quel Pubblico Ministero. *(Rumori)* Nega però assolutamente che quell'ufficiale abbia voluto oltraggiare l'avvocato. Ci fu un errore, niente altro.

Il Governo non mancherà al suo dovere, perchè comprende che quel Pubblico Ministero non potrebbe più interamente rappresentare a quel Tribunale il suo ufficio. Coglie l'occasione per deplorare una specie di perturbamento che ravvisa nelle relazioni fra gli avvocati e i magistrati, e per dichiarare che farà del suo meglio per scongiurarne i cattivi effetti *(Bene!)*.

Cuccia risponde che la bontà delle intenzioni non può scusare un abuso in un alto magistrato *(Bravo!)*. Quindi non è soddisfatto della risposta avuta.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* risponde che quel Pubblico Ministero non doveva esaminare un discorso; udì male alcune parole, e male le interpretò.

Presidente comunica le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri sull'esistenza e sulla estensione degli impegni del Governo italiano col Governo inglese.

« Parenzo.

« I sottoscritti desiderano interrogare gli onorevoli Ministri degli Esteri e delle Finanze sugli impegni incontrati col Governo inglese e sulle conseguenze finanziarie che ne possano derivare.

« Mussi, Pavesi, Compans, Perelli, Marcora.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri sulla situazione che può venir fatta all'Italia dalla caduta di Kartum, tanto pei doveri dell'accordo coll'Inghilterra, quanto per ogni eventuale nostra azione sulle coste del Mar Rosso

« Comin. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta è levata alle 6 45.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Londra al *Journal des Débats* che poichè si è saputo in che consistano le modificazioni che l'Inghilterra desidera di vedere introdotte nelle controproposte francesi, e si conoscono, di conseguenza, le basi sulle quali si impegnerà la discussione dei particolari, non appena le potenze abbiano notificato ufficialmente il loro consenso, vengono manifestandosi nella stampa due correnti d'opinione sulla questione delle finanze egiziane.

« I giornali liberali, quelli che sostengono il gabinetto, osserva il corrispondente del diario in parola, sono d'avviso che il Parlamento farà bene a ratificare il componimento che il gabinetto stesso è disposto ad accettare. Fra quelli che si pronunciarono per il governo, il *Daily Telegraph* si distingue per il calore col quale difende il ministero, e biasima i suoi confratelli, i quali, a suo avviso, sembrano vedere nella situazione attuale un'eccellente occasione per gettare il tizzone della discordia e per fare appello ad animosità latenti allo scopo di impegnare la nazione inglese in una politica di conquiste arrischiate ed ingiuste.

« Gli organi del partito conservatore, invece, sostengono che il Parlamento respingerà quell'accomodamento che, secondo essi, reca offesa agli interessi dell'Inghilterra. Su questo punto l'unanimità sembra essere perfetta nelle file dei conservatori, mentre, da altro canto, il partito liberale sembra diviso. È da notarsi, infatti, che un gran numero di liberali si mostrano ostili alla politica egiziana del governo e dichiarano apertamente che non si trovano in grado di sostenere il gabinetto in una transazione che essi riguardano come una capitolazione. Questi ultimi pensano all'avvenire, alle elezioni generali, poco lontane, a quella terribile incognita che uscirà dalle urne, quando i due milioni di nuovi elettori saranno chiamati a pronunciarsi, ed esitano a presentarsi ai loro collegi dopo aver ratificato un accomodamento che ferisce il sentimento dell'orgoglio nazionale destato dai recenti avvenimenti, l'indomani dei sacrifici d'uomini e di danaro causati dalla guerra del Sudan. »

Il *Times* pubblica una lettera di Hobart pascià sugli affari egiziani:

La lettera comincia col dichiarare che la guerra del Sudan deve essere considerata come una guerra religiosa intrapresa dagli arabi, raccolti sotto il vessillo del Madhi, contro gli invasori cristiani.

Ma se il sultano di Turchia, che è nel medesimo tempo il capo supremo dell'islamismo, dichiarasse che l'Inghilterra ha agito d'accordo con lui contro i ribelli del Sudan, è certo che la metà dei partigiani del Madhi deporrebbero le armi.

Questo risultato non potrebbe evidentemente raggiungersi che con un accordo anglo-turco che porrebbe termine ad un deplorevole raffreddamento delle relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia, che risale fino all'epoca dell'incidente di Dulcigno e che non può che nuocere agli interessi delle due potenze.

D'altro canto l'Inghilterra non ha ragione alcuna di continuare la sua azione isolata in Egitto, poichè nè intende di conquistare il Sudàn, nè di stabilirvi il suo protettorato, ed essa non fa che spargere il sangue de' suoi soldati senza scopo determinato.

Laonde Hobart pascià dichiara che, non appena liberato il generale Gordon, l'Inghilterra deve agire in Egitto d'accordo colla Turchia, ciò che, meglio di tutte le azioni isolate, contribuirà a ripristinare l'ordine ed a far riacquistare agli inglesi le simpatie della razza mussulmana.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che allo scambio di note relative alla convenzione d'estradizione tra la Russia e la Prussia succederà un trattato formale, che avrà vigore in tutto l'impero tedesco.

La domanda relativa, presentata al Consiglio federale, è accompagnata dalla seguente lettera del principe di Bismarck:

« Ho l'onore di informare il Consiglio federale che dopo essere state scambiate tra il governo reale di Prussia ed il governo imperiale di Russia le note qui allegate, l'accordo seguente è stato concluso relativamente all'estradizione reciproca dei delinquenti.

« La sicurezza cui mira questo accordo, non sarebbe intera se le disposizioni del trattato in questione non fossero applicabili che al territorio prussiano, e se la tutela dell'ordine di cose stabilito, che esso ha per iscopo di assicurare presso noi come all'estero, fosse esercitata soltanto dalla Prussia.

« Ebbi quindi l'incarico da S. M. l'imperatore di invitare il Consiglio federale a consentire a che un trattato di estradizione sia conchiuso tra l'impero germanico ed il governo imperiale russo sulle basi dell'accordo su menzionato ».

Un telegramma da Berlino al *Temps* di Parigi annunzia poi che la Commissione giudiziaria del Consiglio federale ha cominciato, fino dal 3 febbraio, a discutere sulla domanda presentata dal principe cancelliere.

Nella seduta del 31 gennaio della Commissione parlamentare austriaca che ha il còmpito di esaminare i progetti di legge contro i socialisti, il ministro presidente, conte Taaffe, ha dichiarato che il governo aveva stimato suo dovere di presentare i progetti di legge in questione, perchè era sommamente necessario di prevenire i pericoli, per il bene pubblico, delle aspirazioni socialiste sovversive.

« Si è preteso, disse il ministro, che il socialismo avesse messo radici in Austria, e che non si potrebbe più estirparlo; ma io non posso associarmi a questa opinione. È la legge tedesca che ha servito di modello per i progetti. Si è detto che gli esperimenti fatti in Germania non hanno dato i frutti che se ne attendevano. Questo può essere, ma non bisogna dimenticare che le circostanze sono diverse e che in Germania il socialismo ha progredito più che in Austria. Se si vuole che le autorità che hanno il còmpito di vegliare alla sicurezza pubblica possano prevenire i pericoli, non bisogna restringere troppo la loro sfera di azione.

« La legge attuale sul diritto di associazione e di riunione è insufficiente di fronte alle aspirazioni socialiste sovversive, perchè le varie Società socialiste, contrariamente ai loro statuti inoffensivi, spiegano un'attività pericolosa. All'abrogazione delle disposizioni eccezionali attualmente in vigore deve succedere l'adozione di leggi speciali. »

Tra le gravi questioni che si dibattono presentemente in Turchia vi è quella di decidere a chi sarà conceduta la costruzione delle due linee che devono porre le ferrovie turche in comunicazione colla rete austriaca e quindi coll'Europa.

Due concorrenti si sono presentati. Il gruppo della Banca Imperiale, e la Società di esercizio delle ferrovie orientali, cioè il signor Hirsch.

I *Débats* riassumono come segue le proposte del gruppo della Banca:

1. La Società sarà ottomana, con giurisdizione ottomana e senza arbitrato;

2. Il capitale della Società sarà di 30 milioni di franchi col debito di versare un quarto della cauzione al momento del ricevimento del firmano;

3. La cauzione sarà di 20,000 lire turche e rimarrà nel Tesoro imperiale fino allo scadere del quinto anno di buona esecuzione;

4. Le spese di costruzione sono fissate in 170,000 franchi il chilometro, e la linea dovrà comprendere stazioni alla distanza media di tredici chilometri una dall'altra;

5. Il capitolato preparato dal governo ottomano viene accettato dalla Società senza modificazioni;

6. I membri del sindacato si dichiarano solidalmente garanti durante un quinquennio per la buona esecuzione dei lavori.

7. I lavori di allacciamento dovranno essere interamente compiuti dentro il 15 ottobre 1886.

8. La costruzione dovrà cominciarsi dalla parte opposta alle frontiere.

9. Il governo turco si impegna di pagare un interesse annuo del 7 per cento, e di operare l'ammortizzazione in 25 anni.

10. Come garanzie esso dà le decime dei vilayets di Salonicco e di Brussa, ed una ipoteca sulla linea di congiungimento, non che sui prodotti di essa.

11. Finalmente la Società ha il diritto di preferenza per l'esercizio di tutte le linee esistenti, ove il governo ne riprenda il libero possesso, o nel caso che esso non le amministri in proprio.

Dal canto suo la Società del barone Hirsch ha ridotto di molto le sue domande.

Dapprima essa voleva incaricarsi della costruzione delle linee al prezzo minimo di 200 mila franchi il chilometro, lasciando al governo ottomano la differenza fra una tal somma ed il prezzo effettivo. Ora invece la Società si incaricherebbe della costruzione, sia al prezzo di 145 mila franchi il chilometro al 6 per cento di interesse, sia al prezzo di 132 mila franchi coll'interesse del 7 per cento.

Telegrafano da Madrid in data 4 febbraio che il ministro degli affari esteri ha presentato, il giorno innanzi, alla Camera, un progetto di legge che conferisce al governo la facoltà di accordare alle importazioni inglesi il trattamento della nazione più favorita, subito che il Parlamento inglese avrà fatto delle concessioni sulla scala alcoolica dei vini.

Il progetto dà inoltre al governo le facoltà di aprire dei negoziati per ottenere delle più ampie concessioni in favore dei vini spagnuoli in cambio di certe modificazioni delle tariffe spagnuole che impongono dei dazi elevati ai prodotti dell'industria britannica e nominatamente ai tessuti di lana.

Questo trattato potrà essere denunziato dal 30 giugno 1887 e non sarà applicabile alle isole di Cuba e di Portoricco.

Nella stessa seduta il ministro ha presentato un altro progetto di legge destinato a calmare i protezionisti della Catalogna. Questo progetto sospende indefinitamente le riduzioni dei diritti d'importazione che dovevano aver luogo nel 1887 e 1892 per ricondurle al massimo fiscale di 15 p. c. conforme alle leggi del 1869 e 1882.

Nel preambolo del progetto è detto che questa sosta, nella via del libero scambio, è indispensabile per proteggere l'industria nazionale e per dare al governo una maggiore libertà d'azione nei negoziati per i futuri trattati di commercio.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 6. — Secondo gli ultimi particolari ricevuti sull'arrivo del colonnello Wilson a Khartum, gli equipaggi dei due vapori comandati da Wilson, essendosi avanzati, traverso ad una grandine di palle, fino alla portata della voce dai bastioni, furono molto sorpresi di essere ricevuti come nemici.

La città aveva aperto il fuoco contro le navi.

Nessuna bandiera sventolava sopra gli edifici.

Gli equipaggi notarono che il palazzo del governatore, che è visibile dal fiume, era stato saccheggiato.

Wilson ordinò allora di ritirarsi fuori dalla portata delle artiglierie e d'informarsi sulla sorte di Gordon pascià.

Egli raccolse a questo proposito informazioni contraddittorie, ma tutte tendenti a stabilire che il Mahdi si era impadronito di Khartum per tradimento.

Si crede che Faraz pascià, incaricato della guardia dei bastioni, abbia aperte le porte al Mahdi.

È probabile che la vita di Gordon sia stata conservata, poichè costituisce un ostaggio troppo prezioso.

LONDRA, 6. — Fu ordinato all'arsenale di Wolwich di preparare trenta giorni di razioni per 8000 uomini.

Il *Daily-News* reca:

Dicesi che 2000 persone sieno state massacrate a Khartum. Grande agitazione in tutto l'Egitto. Si considera come necessario di mandare rinforzi inglesi al Cairo, ad Alessandria, a Suez ed a Porto-Said.

Tutti i giornali dichiarano che è impossibile indietreggiare e che bisogna salvare o vendicare Gordon.

Parecchi domandano sieno spedite truppe indiane a Suakim per farle marciare sopra Berber.

Il *Times* attacca vivamente il gabinetto le cui esitanze cagionarono tante male.

Il *Morning Post* domanda che sieno spediti 30,000 uomini a rinforzare le guarnignioni dell'India, che sieno richiamate le riserve dei volontari poichè l'Inghilterra ha dappertutto nemici pronti ad approfittare dell'effetto disastroso che produrrà la caduta di Khartum.

Il *Daily-News* crede che la caduta di Khartum possa avere gravissime conseguenze sul complesso della politica inglese verso le razze orientali. Questa caduta è una calamità nazionale. Bisogna provvedervi con virilità nazionale. I partiti devono dar tregua alle loro recriminazioni.

Lo *Standard* dice che non bisogna abbandonarsi al panico. La prudenza e l'onore comandano di riprendere Khartum a qualsiasi costo. Ogni spirito di partito deve essere lasciato in disparte. Si deve salvare Gordon se è vivo ancora o vendicarlo se morto.

LONDRA, 6. — Furono spedite spie a Khartum per informarsi sulla sorte di Gordon pascià.

LONDRA, 6. — Il *Daily-Telegraph* (seconda edizione) crede che il gabinetto, attualmente riunito, deciderà di fornire a Wolseley tutti i mezzi necessari per combattere il Mahdi.

È probabile che le truppe indiane ricevano ordine di rinforzare la guarnigione di Suakim.

Intanto vi si spediranno rinforzi dalle guarnigioni del Mediterraneo.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accenna la necessità per il Reichstag d'approvare nell'attuale sessione il progetto relativo alle sovvenzioni da accordarsi alle linee di navigazione. In caso contrario l'opinione pubblica sarebbe indignata di questo trattamento frivolo degli interessi della nazione.

Sono stati pubblicati nuovi documenti sulla questione coloniale. L'Inghilterra domanda, il 17 gennaio 1885, alla Germania spiegazioni sull'estensione territoriale tedesca nella Nuova Guinea. Il principe di Bismarck scrive, il 20 gennaio, a Münster che l'annessione inglese di una parte della costa nord della Nuovo Guinea è contraria alle promesse dell'Inghilterra. Münster riferisce, il 22 gennaio, che lord Granville motivò tale annessione per paura dei pirati. Bismarck incarica, il 26 gennaio, Münster di protestare contro questo procedimento inglese.

LONDRA, 6. — Il Consiglio dei ministri oggi avrebbe deciso di dare carta bianca al generale Wolseley per liberare Gordon se è ancora vivo, o per compiere le necessarie operazioni onde riprendere il terreno perduto nel Sudan in seguito alla caduta di Khartum.

PORTSMOUTH, 5. — Il *Malabar* andrà a Suakim con rinforzi e provvigioni e resterà probabilmente a Suakim come nave ospedale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	6,0	— 1,9
Domodossola	1/4 coperto	—	4,6	— 1,2
Milano	nebbioso	—	5,6	— 0,3
Verona	nebbioso	—	7,0	1,2
Venezia	coperto	calmo	9,3	4,8
Torino	1/2 coperto	—	4,7	1,3
Alessandria	nebbioso	—	2,4	— 2,0
Parma	1/2 coperto	—	4,8	1,2
Modena	3/4 coperto	—	5,7	1,3
Genova	sereno	legg. mosso	11,0	7,3
Forlì	3/4 coperto	—	5,4	1,0
Pesaro	coperto	mosso	7,6	— 0,1
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	14,0	7,3
Firenze	1/2 coperto	—	13,2	5,7
Urbino	nebbioso	—	4,8	2,7
Ancona	coperto	calmo	10,6	5,5
Livorno	coperto	calmo	14,8	7,8
Perugia	1/2 coperto	—	9,8	5,3
Camerino	nebbioso	—	6,8	3,8
Portoferraio	coperto	legg. mosso	12,3	9,0
Chieti	coperto	—	10,2	4,0
Aquila	coperto	—	5,8	3,3
Roma	nebbia fitta	—	12,2	6,7
Agnone	nebbioso	—	8,3	4,8
Foggia	3/4 coperto	—	12,9	6,5
Bari	1/2 coperto	calmo	13,5	9,4
Napoli	1/2 coperto	calmo	13,2	10,9
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	11,3	4,8
Lecce	3/4 coperto	—	14,9	10,1
Cosenza	piovoso	—	12,8	8,0
Cagliari	coperto	mosso	17,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,1	12,9
Palermo	coperto	legg. mosso	20,2	11,8
Catania	1/2 coperto	calmo	17,2	8,9
Caltanissetta	1/2 coperto	—	11,4	4,0
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	16,5	11,5
Siracusa	coperto	calmo	17,7	9,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 febbraio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	758,0	758,1	759,8
Termometro	7,1	12,4	14,0	11,3
Umidità relativa	99	83	65	60
Umidità assoluta	7,43	8,95	7,73	6,03
Vento	NNE	calmo	N	N
Velocità in Km.	3,0	0,0	5,0	13,5
Cielo	nebbia fitta generale	nuvoloso	semi-velato	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14°,0 - R. = 11,20 | Min. C. = 6°,7 - R. = 5,36.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 febbraio 1885.

In Europa pressione ancora bassa al nord-ovest, elevata sulla Russia, aumentata notabilmente sulla Francia. Irlanda settentrionale 740, Mosca 774.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al centro e sud; venti qua e là abbastanza forti del terzo quadrante sull'Italia inferiore.

Barometro leggermente disceso al sud; temperatura mite.

Stamani cielo nuvoloso; venti deboli a freschi di ponente in Sicilia, del quarto quadrante sull'Italia superiore; barometro alquanto depresso 758 sul medio Adriatico.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; pioggie sull'Italia inferiore; cielo nuvoloso altrove; temperatura in diminuzione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 27 ½	—	98 27 ½	98 35	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	99 »	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	—	—	98 »	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	632 »	—	—	632 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	496 50	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	691 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1308 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1175 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2045 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	239 25	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
4	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 40, 98 35, 98 32 ½, 98 30 fine corr.
Banca Generale 632 ½, 632 ¾ fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1305, 1306, 1307, 1308 1310 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 578 25 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2050, 2042, 2040 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 239, 239 ¼, 239 ½ fine corr.
Azioni Immobiliari 755 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 febbraio 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 98 178.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 008.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 833.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 543.

V. TROCCHI, *presidente*.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA, via Due Macelli, 71

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 12,800,000.

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che al 1° febbraio 1885, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di n. 722 Obbligazioni sociali. Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

478 599 703 1424 1571 1748 2339 2602 2789 2950
3024 3578 3593 3965 4019 4037 4304 4306 4490 4615
4646 4658 4677 5236 5647 5818 6129 6655 7049 7832
7965 8575 8988 9547 9618 10022 10149 10606 11244 11681
11712 12064 12703 13608 13891 14344 14427 14457 14484 14699
14852 14878 14955 14980 15030 15203 15220 15242 15634 15821
16050 16178 16182 16429 16651 16843 16966 17086 17097 17210
17334 17581 17597 17598 17854 18000 18193 18340 18507 18542
18566 18594 18639 18792 18868 18899 18955 18971 19047 19175
19265 19376 19504 19705 19708 19757 20617 20762 20813 21124
21210 21297 21343 21345 21414 21438 21608 21845 21957 22017
22473 22541 22622 22652 22728 22912 23059 23083 23185 23404
23434 23476 23677 23702 23762 23764 23802 23859 23990 24107
24633 24778 24911 25434 25566 25708 25742 25894 25974 26202
26416 26419 26535 26765 26933 26987 27140 27146 27378 27528
27564 27949 28071 28160 28248 28342 28477 28525 28778 29008
29169 29587 29851 29925 30117 30740 30817 30833 31015 31126
31208 31339 31616 31493 31630 31872 32028 32222 32299 32357
32537 32589 33223 33311 33388 33917 33926 34040 34299 34460
34507 34538 34717 34752 34785 34947 34991 35490 35635 35655
35864 35911 35962 36121 36135 36253 36275 36371 36572 36950
37389 37761 38103 38147 38171 38338 38586 38856 39075 39092
39119 39207 39355 39698 39748 39907 39940 40049 40053 40282
40549 40701 40997 41042 41267 41445 41446 41497 41541 41578
41618 41692 41791 41938 42134 42144 42183 42190 42267 42278
42477 43308 43569 43860 43951 43997 44060 44234 44258 44305
44316 44655 45038 45229 45616 45851 45880 46315 46522 46579
46641 46670 46694 46748 46778 47035 47448 47463 47628 47642
47917 48043 48071 48348 48418 48695 48807 48846 48975 49240
49366 49383 49410 49676 50075 50118 50543 50859 50967 51448
51521 51555 51648 51736 52011 52042 52104 52147 52343 52387
52437 52696 52831 52884 52907 53282 53405 53418 53546 53571
53684 53715 53937 54038 54201 54512 54597 54636 54642 54668
54704 54899 54937 55049 55056 55128 55142 55211 55494 55617
55628 55738 55913 56016 56110 56175 56258 56466 56642 56676
56698 56739 56754 56861 57271 57336 57561 57761 58178 58201
58236 58463 58468 58633 58911 59704 59740 59846 59902 59910
60013 60026 60120 60170 60241 60426 60835 61159 61629 61648
61688 61717 61785 61963 61988 62063 62178 62235 62284 62468
62487 62492 62520 62647 63088 63568 63985 64327 64354 64389
64449 64602 64635 64770 64868 65280 65310 65496 65620 66098
66607 66902 67067 67309 67441 67507 67723 67744 67769 68093
68416 68130 68402 68421 68545 68675 68776 68789 68822 68839
68954 69040 69155 69177 69181 69205 69240 69368 69498 69775
69817 69868 69874 69900 70479 70973 71005 71008 71125 71230
71251 71280 71574 71735 71777 71889 71967 72007 72050 72078
72656 72691 72805 73542 73767 73846 74030 74293 74604 74847
74850 74877 74940 75040 75076 75226 75337 75389 75428 75466
75705 75782 75810 75925 76005 76040 76074 76129 76256 76322
76397 76447 76575 76596 76602 76647 77384 77522 77625 77846
78022 78113 78308 78332 78385 78417 78463 78558 78595 78987
79314 79675 79683 79803 79845 79898 80027 80175 80183 80304
80770 80895 81859 81964 82046 82233 82510 82953 83294 83478
83610 83718 84054 84067 84120 84178 84499 84640 84939 85023
85039 85288 85339 85369 85484 85560 85582 85690 85758 85837
86030 86095 86257 86596 86602 86690 86813 86815 86910 87186
87548 87883 88019 88212 88309 88374 88523 88569 88917 89093
89296 89514 89535 89788 89845 89887 89979 90068 90278 90949
91078 91202 91300 91332 91687 91688 91752 91892 91917 92025
92076 92126 92429 92570 92704 92767 92863 92947 92963 93575
93754 93902 93974 94133 94170 94176 94234 94262 94331 94387
94547 94632 94658 94667 94671 94701 94737 94937 95103 95164
95339 95491 95548 95570 95572 95644 95763 95800 95948 96011
96586 96598 96859 96880 97013 97133 97291 97599 97622 97657
97757 98149 98365 98508 98515 98522 98575 98582 98658 98750
98830 98870 98891 99550 99585 99604 99717 99897 100147 100384
100497 100502 100667 100736 101308 101519 101581 101749 101756 101872
101970 102163 102570 102596 102597 102686 102757 102803 103237 103365
103490 103588 103626 103687 103827 104519 104602 104894 105544 105670
105686 105710 105859 105892 105976 106537 106638 106864 106921 107548
108199 108401 108741 108956 108977 109349 109417 109428 109562 109843
109978 110018 110388 110638 110986 111005 111311 112515 112537 113685
113865 114039.

I possessori delle obbligazioni portanti i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire cinquecento il dì 1° aprile prossimo venturo presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Si avvertono in pari tempo i portatori delle obbligazioni in corso che la cedola scadente al 1° aprile p. v., di lire 12 50 di interesse, netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Obbligazioni estratte precedentemente, non ancora presentate a pagamento e che hanno cessato di essere fruttifere dalle rispettive date del rimborso:

Estrazione 1° febbraio 1883.

7455.

Estrazione 1° agosto 1883.

4408 8405 28580 28995 47445.

Estrazione 1° febbraio 1884.

7810 10812 21121 21358 44910 50652 50715 51267 51293 51525 51752
61060 64176 64447 64451.

Estrazione 1° agosto 1884.

3377 3429 6506 7037 7107 8406 9007 15606 16014 16454
16766 17003 17173 17657 19027 19035 19180 19401 19860 21585
22129 23394 24358 29710 29745 29767 33768 37777 37979 37989
39895 40978 46540 48382 48600 55265 55272 56226 56244 56296
56571 56664 57161 57530 57631 58709 63215 63219 64987 65027
65062 65092 65183 65245 65351 67028 67102 75653 75835 75940
77797 77894 78079 78250 78811 78829 78993 82699 85060 86379
88802 89605 89629 90673 90816 90961 91243 91426 92475 92542
92850 92953.

Roma, 1° febbraio 1885.

4043

BANCA POPOLARE DI DOLO

Società Anonima cooperativa

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione, a sensi dell'articolo 31 dello statuto, convoca, in adunanza generale ordinaria, gli azionisti della Banca pel giorno di venerdì 27 febbraio 1885, alle ore 11 antimeridiane, nella sala terrena del palazzo municipale per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

I. Esame ed approvazione del bilancio annuale 1884, sopra relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;

II. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono a sensi dell'art. 37 dello statuto;

III. Nomina di un sindaco supplente in luogo del sig. Mion Angelo, chiamato per legge sindaco effettivo, in sostituzione del rinunciatario Francesconi dott. Giulio;

IV. Proposta che a deroga dell'art. 27 dello statuto sia autorizzata la divisione fra gli azionisti dell'attuale fondo di riserva per l'effetto che l'azione nel corso dell'anno 1885 abbia ad avere il valore di sole lire 50;

V. Proposta di modificare gli articoli 17, 34, 35, 39, 43, 51 dell'attuale statuto;

VI. Nel caso che siano deliberate le modificazioni suddette, nomina di altri due consiglieri d'amministrazione.

Dovendosi ricorrere in seconda convocazione per mancanza di numero, resta fissata per la domenica successiva 1° marzo p. v., alla stessa ora e nello stesso locale.

Dolo, 2 febbraio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Avv. ANGELO dott. VALEGGIA.

4070

(2ª *pubblicazione*)

Provincia e Circondario di Genova

CITTÀ DI CAMOGLI

Sottoscrizione al prestito di lire italiane 50,000 per i lavori del porto

IL SINDACO

In esecuzione del deliberato consigliare 22 ottobre 1876, debitamente approvato, e della Giunta municipale del 25 corrente, avverte che è aperta in questa segreteria municipale, per giorni 30, a datare dal 1° febbraio p. v., la sottoscrizione al prestito di lire 50,000 per i lavori del porto, all'interesse annuo del 5 per cento, netto da tassa di ricchezza mobile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale.

Camogli, addì 26 gennaio 1885.

3965 *Pel Sindaco*: GIACOMO SCHIAFFINO.

Banca Popolare Cosentina

Gli azionisti della Banca Popolare Cosentina sono convocati in assemblea generale ordinaria il dì 22 febbraio corrente, alle ore 9 ant., nei locali della Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1884;
2. Nomina del presidente, di quattro amministratori, tre sindaci e due supplenti, in surroga di quelli scaduti di carica, per compiuto esercizio.

NB. Ove l'assemblea non fosse in numero, i signori azionisti sono invitati d'intervenire la domenica successiva, 1° marzo, stessa ora e luogo, in 2ª convocazione.

Cosenza, 1° febbraio 1885.

4069 *Il Presidente*: LUIGI PALERMO.

(2ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

SEDE: Milano, via Brera, 19 — Capitale lire 24,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 marzo p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio del 1884; approvazione del bilancio stesso;
2. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione pel biennio 1885-86, di un consigliere d'amministrazione per l'anno 1885, di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1885.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dal 16 al 26 febbraio p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano, presso la ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14; in Schio, alla Banca Mutua Popolare; in Padova e Venezia, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito dei seguenti Istituti: Banca Nazionale, Cassa di risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Subalpina e di Milano, Banca Veneta di depositi e conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 28 gennaio 1885.

4005 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 17 gennaio ultimo per l'appalto della fornitura di

Droghe, cotori, pennelli e spugne, per la presunta complessiva somma di lire 46,860 55.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente, si terrà nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4600 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 16 marzo prossimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 7 febbraio 1885.

4035 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

Direzione del Genio Militare di Milano

Avviso d'Asta (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 febbraio 1885, alle ore 11 ant., si procederà in Milano, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Carmine, n. 4, piano 3°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Lavori di manutenzione e di miglioramento degli immobili militari in Milano, durante il 1° semestre 1885 e l'anno finanziario 1885-86, cioè dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1886, per la complessiva spesa di lire 52,500 (lire cinquantaduemilacinquecento).

L'appalto avrà luogo in base al capitolato delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 17 aprile 1884, e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Milano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, numero 2793. Tanto il capitolato speciale quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione appaltante tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, che scadono alle ore 11 ant. del giorno 19 andante febbraio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 5300 in contanti od in rendita al portatore del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

È fatta loro facoltà di presentare nella decorrenza del periodo suaccennato, i loro partiti suggellati agli uffici del genio militare in Brescia, Novara e Cremona; di quest'ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentato ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione del Genio di Milano, per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Milano, 5 febbraio 1885.

4064 Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

BANCA DI LECCO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 3,000,000 — Capitale versato lire 1,500,000.

Gli azionisti della Banca di Lecco, con sede in Lecco, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica otto prossimo marzo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della locale Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sui conti e bilancio dell'esercizio 1884;
2. Nomina di sei membri del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci definitivi e di due supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto in Lecco, alla cassa della Banca di Lecco, non oltre il giorno due suddetto marzo.

Lecco, 5 febbraio 1885.

4074 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 26 gennaio 1885.

11ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate
della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle ventotto Azioni estratte.

43 381 442 466 568 722 805 920 1059 1114 1137
1173 1546 1613 1623 1733 1743 2169 2224 2243 2340 2538
2558 2591 2729 2868 2919 3000.

19ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni
della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle 92 Obbligazioni estratte.

49 103 645 675 1258 1304 1576 1647 1695 1914
2161 2234 2320 2367 2532 2857 3221 3926 3974 4247
4394 4549 4727 5045 5239 5279 5297 5759 5912 6051
7337 7362 7990 8380 8411 8670 8748 8799 9419 9544
9610 9931 10036 10115 10606 11091 11324 11641 11703 11840
12432 12661 12748 12830 12923 12998 13260 13779 13981 14224
14779 15090 15811 15854 16525 16721 16790 17443 17826 17967
18052 18163 18171 18325 18363 18980 19300 19583 19803 20074
20837 21698 21712 22108 22249 22412 22807 22941 22961 23179
23843 23888.

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 caduna, a cominciare dal 1° luglio 1885, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la Stazione di Torino, Porta Nuova.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1885.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1885).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra
estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1880 N. 507
Id. 24 gennaio 1881 » 677
Id. 21 gennaio 1884 » 409 669 2665.

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria
estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1880 N. 18995
Id. 24 id. 1881 » 8484
Id. 23 id. 1882 » 17836
Id. 22 id. 1883 » 4085 4971 8106 18333 19751 20942.
Id. 21 id. 1884 » 1286 1607 2956 4573 8108 14542 16830 17139 17159 20384 21657.

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interesse, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1885 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 17 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 27 gennaio 1885.

4073 IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 26 febbraio 1885, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della provvista di

Una caldaia tipo « Cornovaglia » per macchina motrice
per la somma presunta complessiva di lire 19,000,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia; entro il termine di mesi due decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Alla gara saranno ammessi soltanto i proprietari di stabilimenti nazionali che sieno in grado di fabbricare la caldaia da fornire, o i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

L'attitudine dei concorrenti, direttamente o per delegazione, sarà provata per mezzo di certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni di artiglieria e torpedini dei tre dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 2000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 23 marzo 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 7 febbraio 1885.

4046 *Il Segretario della Direzione*: EDOARDO BIANCHI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 febbraio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto, per la

Vendita di ferro vecchio in ritagli e ricuperi,
per la somma presunta complessiva di lire 72,500.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore aumento in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 14,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 19 marzo 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 7 febbraio 1885.

4045 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Banca Popolare Cooperativa di Palombaro

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PALOMBARO.

A norma degli articoli 55 e 58 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Palombaro sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Banca, pel giorno 26 corrente mese, alle ore 9 ant.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1884;
2. Nomina delle cariche sociali.

4067 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Manifattura di lana in Borgosesia

SOCIETÀ ANONIMA autorizzata con Regio decreto 16 aprile 1873

Capitale sociale interamente versato lire 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in data 27 gennaio ultimo scorso, ed a termini di legge, gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 3 marzo 1885, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884 e deliberazioni relative;
4. Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'articolo 25 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà, non più tardi del 21 febbraio corrente, in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di credito di Torino e di Milano.

Torino, 1° febbraio 1885.

4075 LA DIREZIONE.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato
SEDE IN ROMA

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, volendo procedere all'accollo della fornitura di 30,000 chilogrammi d'olio d'oliva, occorrente al magazzino della Compagnia, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a tale fornitura, a norma del relativo capitolato d'oneri, il quale è visibile presso la Direzione generale della Compagnia in Roma, via del Corso, 374, presso la Direzione dell'esercizio in Cagliari e nelle stazioni di Cagliari, Sassari, Iglesias, Oristano, Macomer, Ozieri ed Oschiri.

Le offerte, redatte in conformità al modello unito al capitolato, ben suggellate, dovranno pervenire con lettera di accompagnamento, o alla Direzione generale a Roma, ovvero alla Direzione dell'esercizio a Cagliari, a scelta dell'offerente, non più tardi del 28 febbraio corrente. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

Non saranno accettate quelle offerte nelle quali il prezzo non sarà indicato in tutte lettere e cifre.

Le offerte potranno esser fatte anche per lotti di 5000 chilogrammi.

La fornitura dovrà compiersi in tre consegne quadrimestrali, la prima delle quali dovrà verificarsi nella seconda quindicina di marzo. Ciascuna consegna comprenderà circa una terza parte del totale, rimanendo in facoltà dell'Amministrazione di chiedere al fornitore quantità maggiori o minori, a seconda dei bisogni dell'esercizio, come è dichiarato nel capitolato suddetto.

Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel capitolato.

Nell'atto della presentazione dell'offerta ogni concorrente dovrà far constare di avere eseguito nella cassa della Direzione generale in Roma, oppure in quella della Direzione dell'esercizio in Cagliari, il deposito di lire 25 per ogni mille chilogrammi di olio di oliva che intende fornire, in conformità dell'articolo 10 del capitolato.

Roma, 6 febbraio 1885.

4078 LA DIREZIONE GENERALE.

Banca Popolare con Cassa di Risparmio

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA in Sogliano al Rubicone

Avviso.

Lunedì, 23 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di questo teatro Comunale, è convocata l'Assemblea generale degli azionisti per approvare il conto consuntivo dell'anno 1884. Occorrendo una seconda adunanza, quest avrà luogo lunedì 9 marzo p. v., nel luogo ed ore su indicate.

Sogliano al Rubicone, 2 febbraio 1885.

Il Presidente: MARCOSANTI cav. avv. POMPEO.

4047 *Il Segretario*: DECIO SABATTINI.

BANCA ROMANA

Conversione del Debito Pubblico Ottomano

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare il seguente regolamento.

Roma, 5 febbraio 1885.

Il Governatore: B. TANLONGO.

Règlement pour la conversion et l'enrégistrement des anciens titres de la Dette Publique Ottomane, après le 1/13 février 1885.

Art. I.

La conversion sera close dans toutes les villes d'Europe, sauf Constantinople, pour chaque catégorie de titres enrégistrés, estampillés, ou autres, le 1/13 mai 1885, Après cette date, elle n'aura plus lieu qu'à Constantinople.

Art. II.

L'enrégistrement sera clos dans toutes le villes d'Europe, sauf Constantinople, le 1/13 février 1885. Après cette date, il n'aura lieu qu'à Constantinople.

Art. III.

Les frais de transport des titres envoyés à Constantinople pour être convertis ou enrégistrés et de leur renvoi aux porteurs, seront à la charge de ces derniers.

Art. IV.

Le coupon du 1/13 mars 1885 et les suivants ne seront payés que sur nouveaux titres de la Dette convertie ou sur les titres enrégistrés.

Art. V.

Les titres ni enrégistrés, ni estampillés qui seront présentés à la conversion après le 1/13 février 1885, n'auront pas droit aux coupons échus jusqu'à la date de présentation.

Il en sera de même pour les titres ramazan présentés pour l'enrégistrement après le 1/13 février 1885.

Art. VI.

Quand des titres enregistrés seront présentés à la conversion, les coupons échus des nouveaux titres donnés en échange seront détachés en tant qu'ils correspondent avec les coupons échus des titres présentés.

Art. VII.

Les opérations de l'enrégistrement et de la conversion seront suspendues provisoriement pendant la quinzaine précédant chaque échéance semestrielle, et seront reprise dés le lendemain de cette échéance.

Cette disposition ne sera applicable qu'à partir de la quinzaine précédant l'échéance du 1/13 septembre 1885.

Art. VIII.

Le Conseil d'administration de la Dette Publique Ottomane se reserve de fixer, d'accord avec le Gouvernement impérial, la clôture definitive soit de l'enrégistrement, soit de la conversion.

Constantinople, le 10/22 janvier 1885. 4076

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Napoli,

Ai sensi dell'articolo 25 del regolamento 23 novembre 1879 sul Notariato, fa noto al pubblico che, pel tramutamento del notaio sig. de Filippo Gennaro dal comune di Anacapri in quello di Agerola, è rimasto vacannte il posto di notaio in detto comune di Anacapri, giusta la tabella approvata col Reale decreto 17 settembre 1882.

Restano perciò avvertiti coloro, che vogliono concorrervi, di esibire nella segreteria di questo Consiglio la domanda coi necessari documenti tra l'improrogabile termine di giorni 40 a datare dalla pubblicazione del presente avviso, giusta il prescritto dal capoverso dell'articolo 10, legge notarile 6 aprile 1879.

Napoli, 31 gennaio 1885.

4082 GIOVANNI VILLAMASSUA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

di esperimento di sesta.

Si rende noto che nel giorno 18 del corrente mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nello studio dell'infrascritto notaio, in via del Plebiscito, n. 46, avranno luogo gli esperimenti di sesta sul prezzo di lire 1415 per il terreno in quarto Pozzo Bonelli, territorio di Civita Lavinia, e sul prezzo di lire 1669 65 per il terreno in quarto I Lanai Agro Romano, il primo rimasto al signor Tommaso Cavalieri ed il secondo restato al signor Filippo Cavalieri, come da atto pubblico del 21 gennaio ultimo.

Albano Laziale, 1° febbraio 1885.

4059 GIULIO CESARE VALLE not.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.